

RASSEGNA STAMPA
luglio 2026

LAURA INCREMONA

LA SICILIA 31 luglio

COMISO

Mercato e ponte di Cammarana arrivano le risorse dalla Regione

Comiso. Arrivano risorse concrete per la viabilità e il comparto produttivo del territorio ibleo. Il governo regionale ha deliberato la messa in sicurezza e ripristino del ponte di Cammarana e la pavimentazione del mercato ortofrutticolo di Comiso. A darne notizia l'on. Giorgio Assenza. Nel dettaglio, per il ponte di Cammarana sono stati destinati al Libero consorzio comunale di Ragusa 150.000 euro destinati a un intervento fondamentale per garantire la sicurezza della viabilità e la continuità dei collegamenti nella zona. Al Mercato ortofrutticolo di Comiso, struttura centrale per l'economia agricola locale e polo di riferimento per l'intera filiera, andranno invece 100.000 euro dedicati ai lavori di rifacimento e ammodernamento della pavimentazione.

Le borse con i soldi dal mare denunciati i cittadini maltesi

IL CASO. In tre con i 700mila euro finiti in spiaggia a bordo di un semicabinato

Le forze dell'ordine stanno indagando ma sono molti i nodi irrisolti

SANTA CROCE. È finita con una denuncia a piede libero la storia dei tre uomini maltesi e dei quasi 700mila euro dei quali hanno tentato di disfarsi gettandoli a mare davanti alla spiaggia di Casuzze. Era parso chiaro da subito che non si trattasse di un gruppo criminale esperto vista la modalità dei fatti.

Secondo quanto era emerso, in quattro, tre adulti e un bambino, erano rimasti senza benzina a bordo di un semicabinato, vicino al porto di Marina di Ragusa. In due sono andati al porto a cercare di rifornirsi per portare il carburante in barca, lasciando gli altri a bordo. Difficile pensare che un gruppo criminale potesse rischiare di restare "a secco". Ma forse per un ancoraggio non impeccabile, la barca sembrava avvicinarsi pericolosamente a riva e temendo un naufragio, i bagnanti hanno allertato la Capitaneria di porto di Pozzallo. Alla vista del gommone della Guardia costiera che ha preso il mare dalla vicina delegazione di spiaggia di Marina di Ragusa che stava arrivando a sirene spiegate, dalla barca hanno gettato a mare i pacchi di soldi per poi tuffarsi, forse presi dal panico.

La barca è stata sequestrata, come i soldi, poco meno di 700mila euro, ma non è chiaro se sia stato recuperato tutto il denaro dal momento che in spiaggia c'è stata grande confusione. I tre maltesi sono stati a lungo sentiti dagli inquirenti e in modo particolare dai militari della Guardia di Finanza specialisti nei reati economici-finanziari per capire il loro comportamento. E alla fine di una lunga giornata sono stati denunciati a piede libero. In Italia da Malta è possibile portare liberamente fino a 9.999,99 euro in contanti a persona senza alcun obbligo di dichiarazione. Per somme pari o superiori a 10.000 euro (o l'equivalente in valuta estera), il trasferimento è comunque consentito ma è obbligatorio presentare un'apposita dichiarazione scritta alle autorità doganali. Chiare le regole per il trasporto di contanti. La norma vale per banconote, monete, assegni circolari e titoli al portatore. Nei giorni scorsi un vero e proprio tesoro destinato all'Isola di Malta è stato "bloccato" a Pozzallo.

Si tratta di 31 lingotti d'oro del peso complessivo di 1.543,8 grammi, per un valore stimato, di circa 177.500 euro, custoditi all'interno di una cassaforte. L'oro è stato sequestrato per l'ipotesi di reato di ricettazione.

SALVO MARTORANA

COMISO

Lo scooter va in fiamme mentre è in marcia

COMISO. Lo scooter s'incendia, ferita la coppia a bordo. Mercoledì scorso, poco prima delle 17,30, i due stavano percorrendo viale del Mediterraneo a bordo dello scooter quando dal motore si sono sprigionate delle scintille da cui, probabilmente alimentate dal surriscaldamento del motore stesso e dal caldo, si sono generate le fiamme. I due hanno cercato di rallentare e fermare lo scooter frenando anche coi piedi, infine, lo hanno accostato al marciapiede, allontanandosi dal rogo mentre lo scooter era in fiamme. Entrambi hanno riportato delle ferite, ustioni e ferite lacero-contuse, per cui hanno dovuto ricorrere alle cure del sanitari dell'ospedale Guzzardi di Vittoria. Quasi in tempo reale con gli eventi menzionati, personale della protezione civile comunale di pattuglia per la prevenzione degli incendi, si è trovata sul posto dell'incidente e ha potuto dare l'allarme tempestivamente e prestato i primi soccorsi.

In pochi minuti sono sopraggiunti una squadra di vigili del fuoco, una pattuglia della polizia locale e un'ambulanza del 118. Nessuna altra persona o veicolo è stato coinvolto nell'incidente. In corso di accertamento le cause dell'incendio.

ANTONELLO LAURETTA



L'incendio dello scooter in viale del Mediterraneo

Mattarella su Roggero «La legge non si adatta ai comportamenti»

LA CERIMONIA DEL VENTAGLIO. Il monito ai partiti: «Evitare tensioni elettorali intempestive, non seminare germi di violenza»





A sinistra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in alto Mario Roggero

GIAMPAOLO GRASSI

Roma. Così tanta cronaca di rado trova spazio al Quirinale. Nella cerimonia del Ventaglio, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha fatto il punto su ciò che accade fuori dai palazzi ma misura il polso alla politica. Come gli assalti ai cantieri Tav e il «clima di reciproca intolleranza, di avversione fanatica che contribuisce a seminare germi di violenza». Compreso il caso Roggero: sono i comportamenti che devono adeguarsi alla legge e non viceversa, ha sottolineato il Presidente. E poi ha ricordato ai partiti che per le urne c'è ancora un po' di tempo. E quindi, «mi auguro che le tensioni elettorali, ancora, per la verità, piuttosto intempestive, non sottraggano attenzione ai problemi che riguardano la vita quotidiana dei nostri concittadini e non inducano ad alterare la realtà delle questioni». Non strumentalizzare, non esasperare, non soffiare sul fuoco. La vita politica «si svolga nel reciproco rispetto; senza inopportuna aggressività verbale, spesso immotivata, e, a mio avviso, anche controproducente». Nella mezz'ora di cerimonia, la politica è stata declinata sulla cronaca. Il caso Roggero, evocato nel saluto del presidente della Stampa parlamentare Alfonso Raimo, è riaffiorato quando Mattarella ha avvertito: se si pensa «che le regole della legge debbano adattarsi ai comportamenti individuali, occasionali, cambiando il proprio contenuto di volta in volta, di caso in caso, non si rafforza la sicurezza ma si decide l'abdicazione dello Stato». Che non è solo Roggero. Perché intanto in Parlamento si discute di riconoscimento facciale. E dopo i disordini per la Tav è arrivata una proposta per inasprire le pene per le devastazioni e gli scontri con le forze dell'ordine. La politica deve cercare un equilibrio fra condanna, rigore e diritti. «Quanto avvenuto sabato in Val di Susa è inammissibile, sono chiamate in causa le basi stesse della convivenza democratica» ha detto Mattarella. «Non è accettabile alcuna esitazione né circospezione nel condannare e contrastare simili comportamenti aggressivi».

Sul piano interno, il Presidente è tornato a lanciare l'allarme astensionismo: «La preoccupazione per il crescente fenomeno della mancata partecipazione al voto dovrebbe essere il punto di attenzione principale per tutte le parti politiche». E ha affrontato il tema immigrazione. Citando Leone XIV, Mattarella ha parlato della «necessità di accantonare la logica dell'emergenza - del tutto improduttiva, come risulta ormai senza ombra di dubbio - e di impegnarsi in interventi di strategia di governo del fenomeno». L'Europa attira persone da ogni parte del mondo perché, «in pochi anni, è riuscita a trasformarsi, da continente lacerato per tanti secoli da contrasti e guerre sanguinose, nella più vasta area di pace e sviluppo comune». Una realtà che va «contrapposta al tentativo di ritornare alla barbarie nella vita internazionale ripristinando la legge del più forte, peraltro, come si vede, di dubbia efficacia». Certo, anche l'Ue potrebbe fare di più. Però, ha detto Mattarella, «le critiche rivolte all'Ue per insufficiente incisività dalla sua azione» sono «avanzate con accanimento soprattutto da chi ne ostacola la possibilità di strumenti decisionali e operativi più efficaci». Presente e futuro. Anche del giornalismo. «Appare difficilmente comprensibile» il ritardo dell'Italia nel recepimento del regolamento europeo del 2025 sulla libertà dei media. Nell'attesa, è «auspicabile che si ponga finalmente riparo alla paralisi del sistema radio tv pubblico determinato dal blocco nel funzionamento della Commissione» di vigilanza. E poi c'è «una questione generale: quella che riguarda l'utilizzo dell'Ia nella generazione delle notizie. Cloni di notizie, prodotti artificialmente da macchine, senza alcuna verifica». Ma «l'informazione non è clone di sé stessa. Non è la caricatura della pecora Dolly».

CASO ALMASRI

Nordio invia le carte con un anno e mezzo di ritardo: bufera delle opposizioni

CHIARA ACAMPORA

Roma. Il "caso Almasri" conta un nuovo capitolo. Mercoledì sera il ministro della Giustizia Carlo Nordio ha trasmesso alla Procura generale di Roma - con un anno e mezzo di ritardo - il fascicolo della Corte penale internazionale relativo alla richiesta di arresto del generale libico, accusato di crimini contro l'umanità, arrestato a Torino a gennaio 2025, poi rilasciato e riportato a Tripoli con un aereo dei servizi.

Una mossa di fatto obbligata che arriva a pochi giorni di distanza dalla sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato illegittima l'interpretazione della norma adottata a suo tempo dal suo dicastero, disponendo che il Guardasigilli doveva «immediatamente trasmettere al procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma le richieste di cooperazione della Corte penale internazionale», salvo comunicare «alla stessa Corte d'appello la dichiarazione motivata di non dare corso a tali richieste per l'esigenza di tutela di princìpi costituzionali preminenti».

Sul piano pratico, la trasmissione delle carte non cambia nulla. Ben diverso, però, il peso politico della trasmissione degli atti. All'epoca il Guardasigilli, difendendo l'operato del governo, aveva rivendicato di non fare «da passacarte». Ed è questo il motivo per il quale, senza nascondere l'irritazione, fonti di governo fanno ora notare che la sentenza della Consulta a tanto ridurrebbe la sua funzione. Proprio martedì Nordio è stato a Palazzo Chigi per un colloquio con il sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano. Proprio ieri una grave minaccia contro Nordio è comparsa su un muro della Capitale. Una grossa scritta con vernice rossa «Nordio ti metto dentro una R4», con accanto una stella a cinque punte e la sigla delle Brigate rosse.

Intanto le opposizioni partono all'attacco dopo i nuovi risvolti sulla vicenda del generale libico. «Alla fine avevamo ragione noi - tuona Nicola Fratoianni di Avs - Abbiamo sempre avuto ragione: Nordio doveva trasferire subito le carte in Procura per l'arresto del criminale libico. Un ministro che mente spudoratamente al Parlamento in un Paese normale dovrebbe dimettersi un minuto dopo». Sulla stessa scia Angelo Bonelli: il Guardasigilli «è stato smascherato. Per mesi ha difeso l'indifendibile».

LA TV DI STATO

Caso Ranucci, la Rai avvia verifiche interne In Cda è scontro su nomine e palinsesti

Roma. Il caso Ranucci è stato il convitato di pietra dell'ultimo Cda Rai prima della pausa estiva. L'Ad Giampaolo Rossi ha riferito che proseguono le verifiche della Commissione per il Codice Etico su quanto emerso dalle indagini che hanno portato la procura di Roma a indagare Valter Lavitola per l'attentato al giornalista dello scorso ottobre. Un'attività istruttoria «in piena autonomia», ha spiegato Rossi, per accertare ogni elemento utile ed evitare che la vicenda impatti sulla fiducia dei cittadini nel servizio pubblico. La Rai ha chiesto alla procura l'autorizzazione per avviare anche un Audit sul caso.Tra i temi, la nuova offerta radiofonica dopo la cancellazione del programma di Buttafuoco: per Fiorello trattative in corso, annuncio atteso il 10 settembre. Solibello torna alla guida di Caterpillar succedendo a Cirri, Zambotti avrà un programma da Milano su Radio3. Nuovo spazio anche per Claudia Conte: «L'azienda premia il suo silenzio su Piantedosi?», attacca Bevilacqua (M5s).Approvato anche il piano editoriale di Rai Parlamento con la squadra di De Martino: proteste di Usigrai e del consigliere Natale sui criteri di nomina.



SICUREZZA

Riconoscimento facciale, Bruxelles frena l'Italia

VALENTINA BRINI

Roma. Il muro contro muro con le opposizioni cambia presto scala e, nel giro di ventiquattr'ore, l'interlocutore diventa Bruxelles. Da Palazzo Berlaymont arriva un richiamo di principio: «Il riconoscimento facciale negli spazi pubblici accessibili è vietato dall'AI Act», mette in chiaro l'esecutivo di Ursula von der Leyen, pur evitando di entrare nel merito di un decreto ancora aperto. Palazzo Chigi calibra i tempi verbali della replica: l'Italia «continuerà a rispettare la normativa europea, come fatto finora». Una formula che lascia intuire margini per qualche ritocco nell'ultimo passaggio in Consiglio dei ministri - forse già il 4 agosto -, senza però arretrare sulla linea di puntare a collocarsi «all'avanguardia» nella governance dell'Ia.I primi segnali di limature arrivano dall'interno della maggioranza. Il parere di Forza Italia porta al rinvio del voto in commissione Affari europei alla Camera, lasciando emergere i distinguo con FdI e ottenendo poi paletti alle commissioni Giustizia e Affari costituzionali. Il governo assicura che il decreto nasce «in coerenza» con le norme Ue: il ricorso al riconoscimento facciale sarebbe circoscritto alle ipotesi già previste da Bruxelles, contrasto al terrorismo su tutte. Nelle indagini penali l'Ia resterebbe strumento aggiuntivo, sempre sotto vaglio giudiziario. Il vicepremier Antonio Tajani: «L'Ue ha dato delle linee e noi le seguiremo».Il nodo resta negli articoli 8 e 10 del decreto, oggetto di un'interrogazione Ue del dem Brando Benifei: il riconoscimento biometrico in tempo reale con autorizzazione anche solo orale, e la conservazione per sette giorni dei dati biometrici in luoghi sensibili come stadi e cortei.A Montecitorio salta il banco per il parere della relatrice di FI Cristina Rossello, favorevole ma con osservazioni vicine ai rilievi delle opposizioni: «Servono regole chiare, garanzie solide». Per Madia (Iv), De Luca (Pd) e Magi (+Europa) è prova di una maggioranza in confusione.Lo strappo si ricompone nelle commissioni Giustizia e Affari costituzionali, dove il parere passa col centrodestra e il no delle opposizioni, ma con più garanzie sulle banche dati e l'autorizzazione del giudice anziché del solo pm. «Migliorato in senso garantista», dice il relatore Paolo Emilio Russo. Fuori dal Parlamento, flash mob delle opposizioni davanti a Palazzo Chigi: «No al Grande Fratello d'Italia».



FI ottiene garanzie sui dati biometrici, opposizioni in piazza contro il decreto

Dal Marocco a Ceuta, porta spagnola Esodo di migliaia di migranti a nuoto

ALLERTA. Meloni: «Pronti a sospendere Schengen», Madrid protesta. Sanchez manda l'esercito

PAOLA DEL VECCHIO



MADRID. Le forze di sicurezza marocchine non hanno neanche provato a fermare la valanga di uomini, donne con bambini in grembo, ragazzi, perfino persone disabili, che nel giro di poche ore - prima per mare, poi attraversando via terra la frontiera - hanno cambiato il volto di Ceuta, porta d'ingresso dell'Europa in Africa. La situazione è improvvisamente degenerata, con migliaia di persone che si sono riversate verso l'enclave spagnola alla luce del giorno.

Le immagini di ragazzi fradici che raggiungono la riva e delle colonne umane lunghe chilometri sulle colline confinanti con Ceuta hanno riportato la città autonoma all'incubo del maggio 2021, quando oltre 8.000 migranti attraversarono la frontiera in appena 48 ore, provocando una grave crisi umanitaria e diplomatica con Rabat. Ora Madrid è pronta a mobilitare l'esercito per far fronte alla situazione.

E mentre Bruxelles segue l'evoluzione della crisi e assicura il massimo impegno per proteggere le frontiere della Ue, a Roma la premier Giorgia Meloni si è detta pronta a sospendere Schengen con la Spagna dopo un confronto con il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Le immagini che arrivano da Ceuta sono impressionanti e dimostrano, ancora una volta, che l'immigrazione clandestina fuori controllo rappresenta una minaccia concreta per la sicurezza dei confini europei», ha scritto sui social la premier. Sulla stessa linea anche il ministro degli esteri Antonio Tajani. Immediata la replica di Madrid che per protesta ha convocato l'ambasciatore di Italia in Spagna. «Questo messaggio del ministro degli Esteri di un Paese amico e partner da cui ci aspettiamo solidarietà europea e non demagogia partitica è indegno», ha scritto il ministro degli Esteri spagnolo, José Manuel Albares, replicando al post di Tajani.

A lanciare per primo l'allarme era stato il presidente dell'enclave, Juan Jesus Vivas, denunciando la pressione migratoria nell'ultima settimana con l'arrivo di 1.500-2.000 persone a nuoto, a un ritmo di 300 al giorno. «Siamo di fronte a un'assoluta emergenza umanitaria e sociale», ha ripetuto il governatore, che ha chiesto a Madrid lo stato di emergenza nazionale e di dispiegare l'esercito a difesa della «sicurezza dei cittadini». L'Assemblea di Ceuta ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che sollecita la chiusura temporanea della frontiera col Marocco come misura «urgente e improrogabile» per quella che è stata definita «la più grave crisi degli ultimi anni».

Dietro la nuova ondata migratoria, povertà, assenza di prospettive e aspettative alimentate dai social network, assieme alla finestra di opportunità rappresentata dal bel tempo e il mare calmo, a un passo dallo Stretto di Gibilterra.

«Ci sentiamo abbandonati, senza protezione. Migliaia di migranti sono in strada e vagano senza sapere dove andare», è la voce dei residenti di Ceuta che raccontano la dimensione che la crisi sta raggiungendo in queste ore, con numerosi dispersi in mare e la Guardia Civil che ha recuperato almeno undici corpi di persone annegate. «La valanga umana raggiunge già i 5 chilometri alla frontiera», secondo la corrispondente di Tve. E fra le centinaia di ragazzi che entrano nell'enclave con le dita in segno di vittoria è arrivata anche Farath, ripresa dai media locali, campionessa della nazionale di pallavolo marocchina.